ANNO XXVII. Mercoledì, 18 Marzo 1874 N. 77.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma e provincia del Regno . . L. 32 — L. 17 — L. 9 —
Svizzera . . . . . » 40 — » 24 — » 16 —
Francia . . . . . » 40 — » 30 — » 16 —
Austria e Germania . . . . . » 50 — » 30 — » 16 —
Inghilterra, Belgio, e Stati Uniti d'Europa . . . . . » 70 — » 37 — » 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . . » 80 — » 42 — » 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia
Le copie arretrate costano cent. 50.
Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, piazza Rusp. N. 19, piano 2°.
Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Daley Davies et Comp., N. 5, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i vaglia devono essere sempre franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono lettere anonime.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cesarina, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna). — Prezzo centesimi 50 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Ci occupiamo più innanzi della dimostrazione dei bonapartisti a Chislehurst, della quale non si può negare l'importanza. Il numero degli arresti, stando a ciò che afferma il telegrafo, è stato più considerevole di quello che si prevedeva.

Intanto l'Assemblea di Versailles continua la discussione delle imposte ed ha respinto a notevole maggioranza la sovratassa sul sale.

La difficoltà per la formazione del gabinetto ungherese non sembrano scemate. Pare che il connubio colla sinistra incontri ogni difficoltà. E se le trattative per questo fallissero, è assai probabile che l'imperatore Francesco Giuseppe scelga nuovamente i ministri nel partito che finora è stato al potere. Un gabinetto di pura sinistra potrebbe in qualche modo compromettere le relazioni con assistenti fra l'Ungheria ed il rimanente dell'impero. È noto che la sinistra ungherese chiede una maggiore autonomia e trova ancora troppo stretti i vincoli tra l'Austria e l'Ungheria. Ma essa non rappresenta l'opinione del paese, la quale è contento dello stato presente. Del resto, giova ricordare che il ministero non è caduto per gli sforzi della sinistra, ma per i dissensi del suo stesso partito, nel quale, come spesso avviene, si sono formate diverse chiesuole, che vanno d'accordo sui principii generali di governo, ma sono in contrasto fra di loro per questioni di convenienza personale.

Questo gran partito, che fin da' suoi primordi ha preso il nome dal signor Deak e quindi sotto vari ministeri ha conservato per tanto tempo la direzione dei pubblici affari, non ha bisogno che d'un po' di concordia e di abnegazione per mantenere la propria supremazia. L'arrivo del conte Andrassy a Pest, che era annunziato per ieri a sera, gioverà certamente ad affrettare la soluzione della crisi.

Le notizie dal principe di Bismarck sono migliori, ed i giornali di Berlino confermano ch'egli potrà prendere parte alla discussione della legge militare. Il *Moniteur Prussien* ha pubblicato la legge sul matrimonio civile, e così resta ancora sulle labbra di tutti il vecchio articolo che la promulgazione della legge stessa avrebbe incontrati.

Il *Memorial Diplomatique* afferma che le relazioni tra i gabinetti di Berlino e di Versailles sono diventate, in questi ultimi tempi, assai soddisfacenti. A ciò avrebbe contribuito il contegno pel servato del clero francese. Secondo il citato giornale, il principe di Bismarck avrebbe fatto sapere al governo del maresciallo Mac-Mahon che, fuori della questione religiosa, egli non vedeva alcun aggravio di discordia fra i due paesi, aggiungendo che il gabinetto di Berlino intendeva di evitare tutto ciò che potesse recar ostacolo all'opera di pacificazione interna della Francia.

La sentenza del tribunale di Metz contro alcuni ecclesiastici che avevano loto senza permesso la pastorale del vescovo di Nancy, dimostra che in Germania si è sempre disposti ad agire con energia contro quella parte del clero che non rispetta le leggi.

Un dispaccio di Parigi alla *Nuova stampa libera* di Vienna annunzia che l'Austria e la Russia hanno inviato ai gabinetti europei delle note sul colloqui di Pietroburgo. La notizia non è irreprensibile quantunque non possiamo dire qual fede meriti la fonte da cui è nata.

LA DIMOSTRAZIONE IN CHISLEHURST.

Il discorso del principe imperiale era aspettato con impazienza, non già perchè avesse da manifestare nuovi principii, ma perchè lo si considerava come il termometro delle speranze dei bonapartisti. Il principe imperiale s'è unito semplicemente al voto del suffragio universale da quella dell'impero. È vero che si dichiarano pronti a sottomettersi alla volontà della nazione, qualunque essa sia; ma questa dichiarazione reso necessaria dal loro stesso programma, è pur sempre accompagnata dalla certezza che la volontà della nazione non possa manifestarsi altrimenti che in modo pienamente conforme ai loro desiderii. Fra i partiti che in Francia hanno qualche probabilità di giungere al governo della cosa pubblica, il solo bonapartista sta fedele al suffragio universale, ch'è fieramente avversato dai monarchici d'ogni colore e tanto in loro quanto anche fra i repubblicani conservatori e moderati. Il suffragio universale, pertanto, non può risolvere la questione che fra l'impero e i repubblicani spinti, fra Napoleone III e Gambetta, perchè tutti gli altri partiti l'hanno ripudiato o almeno abbandonato. E poste le cose in questi termini, non sarebbe dubbia la vittoria dell'impero.

E qui sta appunto la forza dei bonapartisti. Le nostre opinioni sul suffragio universale son note. Sia pure un dono funesto, ma è più pericoloso il tentare di rivigliarlo che il lasciarlo con le sue conseguenze a chi lo ha ricevuto. Di tutte le libertà ch'è venuta man mano acquistando e perdendo la Francia, questa è la sola che sia rimasta intatta. Ed è pure la sola libertà che i bonapartisti abbiano francamente promessa e mantenuta; e altre hanno allargato e ristrette secondo i bisogni e gl'interessi della loro causa; hanno però sempre rispettato il suffragio universale, forse perchè di tutte la libertà è quella di cui, con un po' d'accorgimento, può meglio valersi a proprio profitto un governo.

Tutto il programma del principe imperiale si riassume, adunque, in questo parole: rispetto alla volontà nazionale. Ma non si ha alcuna fretta che questa pronunci il suo responso. Al bonapartismo giova l'aspettare. E perciò abbiamo veduto il sig. Rouher accettare il *settennato*, e vediamo il principe imperiale rendere omaggio al maresciallo Mac-Mahon. Il *settennato*, infatti, è una parola che ciascuno interpreta a proprio modo. È un campo aperto alle ambizioni di tutti i partiti, eccettuato il repubblicano, che ormai è posto fuor di combattimento. Se la repubblica fosse stata possibile in Francia, se veramente avesse avuta in proprio favore la maggioranza del paese, non sarebbe stato, alla sua volta, possibile il *settennato*, vale a dire, una specie di formola inventata per passare più comodamente dalla repubblica ad una monarchia regia o imperiale.

Il signor Thiers, in una sua recente *lettera*, dichiara che, dopo tre anni di esperienza, egli è più che mai persuaso che la salute della Francia sta nella repubblica conservatrice. Ma che cosa significa questo epiteto appiccicato ad un nome col quale fa a pugni? Che governo avrebbe una repubblica senza monarchici repubblicani, senza veri repubblicani alla suprema direzione degli affari? Una repubblica, non conservatrice, ma vera, saggia e moderata non si è mai potuta stabilire in Francia, passo monarchico per indole, per costumi, per tradizioni. Da un embrione di repubblica saggia è sempre sorta una repubblica violenta, rivoluzionaria, terribile, che ha disgustato tutti gli uomini dotati di una tranquilla e ordinata libertà. Proclamata la repubblica, ai timori politici si aggiungono i timori sociali — timori che una monarchia più energicamente disiparo, che l'impero ha allontanati lentamente, ma con la certezza e le concessioni, ma che una repubblica non può togliere senza adoperare mezzi contrari all'indole propria e accidenti da sè.

Il principe imperiale, nato quando il regno del padre suo era all'apogeo dello splendore e la bandiera francese sventolava vittoriosa in Crimea, ha voluto, appena entrato nell'età maggiore, rinnovare con un atto solenne le tradizioni napoleoniche, geloosamente conservate dal Bonaparte così sul trono come in esilio. Sono tradizioni che hanno il merito singolare della chiarezza, e non programma equivoco, che non si avvolge nelle nuvole o nei sottintesi, come quelli degli altri partiti. Un altro principio ha il coraggio di parlare chiaro ai francesi come il figlio di Napoleone III: il conte di Chambord. Ma si rappresentano dei diritti divino, la franchezza, d'altronde non sembrare a prima vista che, di tutti gli Stati d'Europa, l'Italia fosse quella che, nella condizione attuale della politica continentale, avesse mano da temere. Infatti ossa ha compiuta la sua unità ed indipendenza, non in questa epoca essa venne aiutata direttamente dalla Francia ed incoraggiata dalla Prussia, mentre la potenza a queste due grandi venne stabilita in essa sanzionata non si suppone abbia idee di vendetta. Non è certo da parte dell'Austria che si provvedono delle ostilità. L'Italia tenne ora, sono già sei anni sonora, ma la sua amica tradizionale. La Francia, chi tanto fece per rendere gl'italiani ciò che sono, la sola considerata come la loro futura avversaria, benchè non vi sia mai stata un'epoca in cui la politica estera di quel paese potesse supporsi aver di mira l'Italia. I francesi si preparano ad una guerra eventuale, ma questa guerra, si pretenderà sicuramente, può avere un solo scopo. Essi hanno un conflitto tanto mortale e profondo colla Germania, da formare, per così dire, considerazione ordinaria. Per secoli, senza dubbio, la Francia ha avuto una politica tutta sua in Italia, ma gli avvenimenti del 1870 hanno certo fatto dimenticare al pubblico quelle tradizioni, ed il governo e la nazione, scontto un periodo di transizione, possono vivere soltanto uno pel'altro. Per questo veramente non vuol dire inerzia, ma vuol dire soltanto che la guerra offensiva e difesa alpina sono consigliate tanto dalla più volgare prudenza, che niuno nella Camera è sorto a proporre il contrario.

Non seguiremo il *Times* nelle sue considerazioni politiche. In Francia v'è un partito apertamente ostile all'Italia e alla libertà. L'esistenza di questo partito non è messa in dubbio e le sue intenzioni sono confessate anche dal *Times*. Quale sarà l'avvenire di questo partito? La Francia non diventerà clericale, e su bene; ma i clericali possono anche indirettamente influire sulla politica dello Stato. D'altronde, poichè tutte le potenze spendono somme enormi per armarsi sino a' denti, è impossibile che l'Italia non faccia qualche sacrificio per provvedere in una misura parte alla sua difesa. Resta a vedere come si sopporterà il sacrificio, il quale consiste non nel votar dello spesa ma nel dare al paese quelle spese di fortificazioni. Non si sono votate che le spese. Si vorranno entrare corrispondenti?

Verso uno Stato che il corso forzato e la ritenuta del 13 20 per cento sulla rendita pubblica hanno diritto gli stranieri di far carico degli assegnamenti che stabilisce per la guerra e la difesa nazionale, allora soltanto che non si curi di fornir i mezzi necessari. La Camera deve conoscere la rispondabilità, che per questo punto pesa su di lei, non meno che sul ministero. L'articolo del *Times* giunge ricorda e anche pur questo merita d'esser riprodotto:

Si sarà veduto dalla nostra corrispondenza che i francesi addottarono un nuovo progetto di spese militari. Dopo una discussione che durò una settimana, e alla fine della quale si ebbe la quasi unanimità, la Camera dei deputati votò una somma di circa 80 milioni di franchi da spendersi in lavori di fortificazione. Questo provvedimento però rappresenta soltanto una parte di un esteso sistema di fortificazione nazionale progettato nel 1871 e dopo d'allora discusso con molta varietà di opinioni. Può darsi che questo sistema sia il migliore che la marina di un esercito invasore potesse essere prevedata coll'esercizio, il progresso della scienza militare può, quando chiamato, rendere inutili le fortificazioni, mentre, nel caso dell'Italia, vi ha un argomento facile a potersi contro l'intero progetto. Si afferma che i francesi, se invadessero l'Italia, passerebbero le Alpi a marcie forzate, attraverso tre passaggi lisci di difesa, su Roma, e si deduce perciò che questa linea delle Alpi, del l'o d'oggi Appennini debbano essere molto fortificate. Ma perchè dovrebbero i francesi scegliere questa via? Con una superiorità sul mare, come probabilmente la possederebbero, in lunga e necessariamente indifesa linea della costa italiana sarebbe doppiamente aperta ad attacchi, e potrebbero sbarcare un esercito a venti miglia da Roma.

È impossibile difendere efficacemente ciascuna punto della lunga linea di costa e non abbiamo appreso dall'esperienza che l'unico risultato di una singola fortificazione assolutamente difesa è l'accerchiamento e quindi la resa di forte ad un altro. Si dice che il ministro della marina italiana confidi sulle torpedini per la difesa delle spiaggie, ed una parte delle somme votate dev'essere consacrata appunto a questi armamenti. Ma queste torpedini, a quanto, e sonosse può dire sino a qual punto esse siano realmente pratticamente utili. Se gli italiani riescono a distruggere immediatamente con quei mezzi un'armata sbarcata, non può essere semplificato, ma sarebbe impossibile concepire un'operazione più facile.

V'ha un altro argomento contro al progetto sopraccennato, ed egli studiosi di questioni militari. Il più conveniente mezzo tanto imbarazzato le finanze d'Italia e tanto limitati sono i suoi mezzi che il progresso dei lavori dev'essere inevitabilmente lento. Leggiamo infatti che sarebbero necessari dieci o dodici anni prima che siano eseguiti i piani proposti. Ora durante questo periodo quali non possono essere le rivoluzioni dell'Europa? Chi oserebbe affermare quale sarà nell'anno 1881 la posizione e la politica della Francia? Perchè la fortificazioni degl'italiani abbiano qualche fondamento alcuno esse devono consistere nelle intenzioni attribuite ai nazionali presentemente mentre la direzione contro il pericolo un dì sarà ottenuta che dopo cambiata lo stato di cose attuale. Dicei anni or sono l'Italia si ritenea perfettamente sicura alla sua frontiera occidentale e provvedeva tutti i suoi pericoli da un'altra direzione. Le nuove fortificazioni allora non avrebbero avuto scelta e sarebbero state inutili come quelle che furono già scoperte.

Sarebbe, secondo noi, una politica molto più saggia, una economizzare ed attendere.

Meno di ogni altro paese, l'Italia, oppressa, può spendere il danaro pubblico in modo che non produca immediati frutti. Il peso de' suoi debiti nazionali è stato tenute a troppo caro prezzo. Mali della entrata dai quali non può esser fatto, parecchi recenti delitto pubblico, e soltanto l'economia amministrativa può salvare il paese. Chi desiderii un esempio di questo, legga quel rapporto, sono probabilmente esagerati. E vero che la Francia è inquieta ed irritata, che molti francesi non solo quali esperanti al partito attualmente al vero, con disapprovazione il consolidamento della potenza italiana, e che molti pretendono sei pel Papa. Ma di questi pretendenti ed una sporta guerra v'ha gran distanza, e vi ha ancora maggiore distanza fra questi e quelli che sperano di vedere di tutte le parti questi monumenti dell'errore militare.

I centoi balzarini della nostra corrispondenza sono assai inutili, ed ha destino anche attende le opere testè approvate. Quand'anche la marcia di un esercito invasore potesse essere prevedata con sicurezza, il progresso della scienza militare può, quando chiamato, rendere inutili le fortificazioni, mentre, nel caso dell'Italia, vi ha un argomento facile a potersi contro l'intero progetto. Si afferma che i francesi, se invadessero l'Italia, passerebbero le Alpi a marcie forzate, attraverso tre passaggi lisci di difesa, su Roma, e si deduce perciò che questa linea delle Alpi, del l'o d'oggi Appennini debbano essere molto fortificate. Ma perchè dovrebbero i francesi scegliere questa via? Con una superiorità sul mare, come probabilmente la possederebbero, in lunga e necessariamente indifesa linea della costa italiana sarebbe doppiamente aperta ad attacchi, e potrebbero sbarcare un esercito a venti miglia da Roma.

È impossibile difendere efficacemente ciascuna punto della lunga linea di costa e non abbiamo appreso dall'esperienza che l'unico risultato di una singola fortificazione assolutamente difesa è l'accerchiamento e quindi la resa di forte ad un altro. Si dice che il ministro della marina italiana confidi sulle torpedini per la difesa delle spiaggie, ed una parte delle somme votate dev'essere consacrata appunto a questi armamenti. Ma queste torpedini, a quanto, e sonosse può dire sino a qual punto esse siano realmente pratticamente utili. Se gli italiani riescono a distruggere immediatamente con quei mezzi un'armata sbarcata, non può essere semplificato, ma sarebbe impossibile concepire un'operazione più facile.

V'ha un altro argomento contro al progetto sopraccennato, ed egli studiosi di questioni militari. Il più conveniente mezzo tanto imbarazzato le finanze d'Italia e tanto limitati sono i suoi mezzi che il progresso dei lavori dev'essere inevitabilmente lento. Leggiamo infatti che sarebbero necessari dieci o dodici anni prima che siano eseguiti i piani proposti. Ora durante questo periodo quali non possono essere le rivoluzioni dell'Europa? Chi oserebbe affermare quale sarà nell'anno 1881 la posizione e la politica della Francia? Perchè le fortificazioni degl'italiani abbiano qualche fondamento alcuno esse devono consistere nelle intenzioni attribuite ai nazionali presentemente mentre la direzione contro il pericolo un dì sarà ottenuta che dopo cambiata lo stato di cose attuale. Dicei anni or sono l'Italia si ritenea perfettamente sicura alla sua frontiera occidentale e provvedeva tutti i suoi pericoli da un'altra direzione. Le nuove fortificazioni allora non avrebbero avuto scelta e sarebbero state inutili come quelle che furono già scoperte.

Sarebbe, secondo noi, una politica molto più saggia, una economizzare ed attendere.

Meno di ogni altro paese, l'Italia, oppressa, può spendere il danaro pubblico in modo che non produca immediati frutti. Il peso de' suoi debiti nazionali è stato tenute a troppo caro prezzo. Mali della entrata dai quali non può esser fatto, parecchi recenti delitto pubblico, e soltanto l'economia amministrativa può salvare il paese. Chi desiderii un esempio di questo, legga quel rapporto, sono probabilmente esagerati. E vero che la Francia è inquieta ed irritata, che molti francesi non solo quali esperanti al partito attualmente al vero, con disapprovazione il consolidamento della potenza italiana, e che molti pretendono sei pel Papa. Ma di questi pretendenti ed una sporta guerra v'ha gran distanza, e vi ha ancora maggiore distanza fra questi e quelli che sperano di vedere di tutte le parti questi monumenti dell'errore militare.

I centoi balzarini della nostra corrispondenza sono assai inutili, ed ha destino anche attende le opere testè approvate. Quand'anche

---

APPENDICE

ADELGISA

racconto italiano del secolo VIII

scritto da

A. SERRA-GUICCI

Frattanto un altro avvenimento, non meno grave di quello narrato, aveva diffuso di porre il colmo alla ira dei danesi rivolti. Carlo Magno, sia che saisse lo prendesse della propria moglie Ermengarda, sia, come vogliono alcuni, che si pentisse di averla illegittimamente sposata, mentre era ancora vivo un'altra sua moglie, sia che intendesse vendicarsi con uno sfregio mortale del ricetto dato da Desiderio ai figli di Carlomanno, fatto sta che ne bel giorno, ripudiata Ermengarda, ignominiosamente rimandolla a suo padre.

E agevole il comprendere che in presenza di tali avvenimenti non era più possibile illudersi, e la guerra era da tutti tenuta inevitabile, tanto più che Desiderio, inasprito pei rifiuti del papa, aveva spedito un forte esercito alla volta di Roma, occupando e devastando gran parte dei pontificî domini.

Bisciclè la guerra non fosse ancora scoppiata, il re longobardo, conoscendo qual si fosse la potenza e il valore dell'emulo suo, cominciava a premdere gli tutte le precauzioni che la sua prudenza gli accennava opportune per affrontare il pericolo con maggiore probabilità di riuscita, e superarlo. E come colui che in proporzione di intraprendere un'opera grandiosa, prima di porvi mano consulta i propri mezzi per assicurarsi che gli bastino all'uopo, Desiderio hramò conoscere di quali forze potesse disporre per combattere i Franchi. Ben sapeva egli quanti erano a quanto potenti i baroni longobardi a lui soggetti, ma per sapere che cosa molti di loro, mossi da emania di novità, da cupidigia di onori, e ancho da rancori privati, si mostravano proclivi a tradire pel nuovo l'antico signore, salvo a pentirsene poi, come quasi sempre in simili casi succede. Però, prima di fissare a sè stesso una linea di condotta, volendo Desiderio sapere con certezza quali fossero tra i signori longobardi quelli di incerta fede o quali sui quali potevasi contare in qualsiasi circostanza.

A tale uopo, chiamati a sè uno ad uno molti fuorni dalla sua corte, per lealtà e prudenza fidatissimi, li spedì emissari per ogni parte dell'Italia longobarda, con l'incarico di verificare, ammantandosi di un pretesto qualunque, quali si fossero le idee dei più potenti baroni del regno, e come potesse farsi sopra ciascuno di loro, o riferirne quindi a Pavia.

Grimoaldo, duca di Lodi, era nel numero degli inviati di Desiderio, e non era certo nè il meno prudente nè il meno affezionato al suo re. Egli aveva preso a percorrere il Friuli, il Veronese, il Trentino, sotto colore di fare un viaggio per diporto. E a fine di meglio mascherare le proprie intenzioni, si conduceva seco la propria figlia Ermengarda, il cui stato di salute — diceva egli — avevalo consigliato a prendersela per compagna. Supponeva, e non a torto, che più difficilmente si sarebbe creduto incaricato di una importante commissione politica un uomo accompagnato nel suo viaggio da una tenera donzella.

Percorse la contrada del Friuli e del territorio di Verona, notato attentamente tutto quanto eragli sembrato degno di essere avvertito, egli si era portato su quel di Trento, dove con non minore zelo e avveduteza avea proseguito nella sua delicata missione. Già contava, varcato il lago di Garda, per Brescia e Milano ritondirsi a Pavia per render conto al re del proprio operato; quando nel varcar l'alpe di Trento gli sovvenne di Romualdo e di Bertarido, suoi antichi compagni d'arme, sui quali eragli giunte a Pavia bene strane novelle. Desideroso di riconoscere da vicino la vaccuità degli uditi racconti, e avendo già concepito un certo disegno come la giunto sul crine dei monti, invece di volgersi giù lungo le coste del lago, fatto dare di volta alle cavalcature, s'avviò verso i castelli, allora nemici, dei due nobili antichi compagni. Fu da prima indecisi alquanto qual dei due dovesse visitare pel primo. Fur la ricordo dal suo dovere, che conservavagli vivissimi entusasmi; ma contemporaneamente non la potevа; bisognava per forza scegliere quale dovesse pel primo ricevere la sua visita. Amici egregi entrambi, di entrambi conoscova la lealtà, il valore, e non sapeva decidersi ancora. Ma poi, pensando come una più decisa somiglianza di carattere lo legasse a Romualdo, pensando che questi aveva una gentile figliuola nella compagnia della quale avrebbe potuto più facilmente addolcire le noie degli antichi compagni. Fu da prima indecisi alquanto qual dei due dovesse visitare pel primo. Fur la ricordo dal suo dovere, che conservavagli vivissimi entusasmi; ma che non poteva; bisognava per forza scegliere quale dovesse pel primo ricevere la sua visita. Amici egregi entrambi, di entrambi conoscova la lealtà, il valore, e non sapeva decidersi ancora. Ma poi, pensando come una più decisa somiglianza di carattere lo legasse a Romualdo, pensando che questi aveva una gentile figliuola nella compagnia della quale avrebbe potuto più facilmente addolcire le noie degli antichi compagni. Fu da prima indecisi alquanto qual dei due dovesse visitare pel primo. Fur la ricordo dal suo dovere, che conservavagli vivissimi entusasmi; ma che non poteva; bisognava per forza scegliere quale dovesse pel primo ricevere la sua visita. Amici egregi entrambi, di entrambi conoscova la lealtà, il valore, e non sapeva decidersi ancora. Ma poi, pensando come una più decisa somiglianza di carattere lo legasse a Romualdo, pensando che questi aveva una gentile figliuola nella compagnia della quale avrebbe potuto più facilmente addolcire le noie degli antichi compagni. Fu da prima indecisi alquanto qual dei due dovesse visitare pel primo. Fur la ricordo dal suo dovere, che conservavagli vivissimi entusasmi; ma che non poteva; bisognava per forza scegliere quale dovesse pel primo ricevere la sua visita. Amici egregi entrambi, di entrambi conoscova la lealtà, il valore, e non sapeva decidersi ancora. Ma poi, pensando come una più decisa somiglianza di carattere lo legasse a Romualdo, pensando che questi aveva una gentile figliuola nella compagnia della quale avrebbe potuto più facilmente addolcire le noie degli antichi compagni.

CAPITOLO I.X.

Il colloquio.

La notte, come accennammo, era alta, e il castello di Romualdo immerso nella oscurità e nel silenzio.

Tutto lucente d'argento, posata sopra una tavola di quercia intagliata, rischiarava le camere di Romualdo e lasciava distinguere il vecchio barone, che sedeva sopra una enorme sedia, pure di quercia, sembrava immerso in profondi pensieri.

Un rumore di passi nel vicino sedile richiamò la sua attenzione, ed egli, uscendo dalle sue meditazioni, vide l'vecchio. I passi andavano gradatamente avvicinandosi, e alla porta della camera di Romualdo ristettero.

Romualdo si alzò, e movendosi verso la porta per aprirla,

« Ben venga — diceva — il zio nobile amico... io non mi aspettava a questa tarda ora una visita così gradita. »

Così dicendo spalancava le imposte, e Grimoaldo inoltravasi nella camera dell'amico.

« Perdona se io venga a turbarti nella tua quiete; ma forse, a quanto io debbo dirti, proprio è quest'ora. »

Così parlò Grimoaldo, e Bertarido rispose:

« Quando l'amico si presenta all'amico, in qualunque ora ciò avvenga, è sempre il benvenuto e sempre avrà riconosciuta la sua presenza. Colesta sedia ti aspetta, Grimoaldo: parla. »

Allora l'inviato di Desiderio si assise, e dopo di essersi alquanto in sè raccolto, parlò:

« Romualdo, io voglio aprirti intieramente l'animo mio, e tu, come il deve a un uomo di nobili sentimenti, amantissimo della propria nazione e del proprio re... Tu mi hai voduto arrivare improvvisamente in questo tuo castello, e il desiderio di rendee visita a un antico compagno d'armi ha servito a dar ragione al mio arrivo. Ma, dimmi il vero, Romualdo, in questo mio venire non hai tu scorto anche qualche altro motivo, oltre quello di salutarti? »

(*Continua*)

ma cambio però un errore incontrare assai forti ragioni spese straordinarie.

Non è certo, e taluni dirigenti sospettano, che questi debbano combattere per mantenere la loro indipendenza nazionale, ma è perfettamente certo che, volendo lasciare le fortificazioni di una intera cerchia, essi si esporrebbero ad imbarazzi che possono far perdere la loro forma nazionale.

ELEZIONI POLITICHE

Si scrivono da Castiglione delle Stiviere che a quel collegio vacante per la rinunzia del cav. Guerzoni è assai probabile la riuscita dell'Avv. Melegari, già eletto.

Noi confidiamo che questa notizia sarà confermata dal fatto.

L'Avv. Melegari per onestà di carattere e per esperienza politica degno della fiducia di quegl'intelligenti elettori, reca alla Camera un valido sussidio, liberale e onesto. Siamo lieti che altri candidati, con un patriottismo e una modestia che li onorano, abbiano [illegible] a non voler competere con l'avv. Melegari, e raccomandi con questa loro deliberazione la probabilità della sua nomina, che per tal modo i voti liberali non andranno dispersi.

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA NEGLI STATI UNITI

(Vedi N. 37, 40, 41, 45, 46 57 61 e 69).

IX.

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

New-York, 18 febbraio.

Il sig. Richardson, segretario del Tesoro, nel suo rapporto sullo stato delle finanze, presentato al Congresso nel dicembre p. p., stimando alle cause che avevano prodotto l'ultima crisi monetaria, suggeriva al potere legislativo alcune misure, che avrebbero, a seconda del suo avviso, impedito la ricorrenza di tali disordini. Prima fra queste misure era una legge, che proibisse alle Banche di pagare un interesse sulle somme ricevute in deposito e pagabili a richiesta. In tal modo s'impedirebbe, diceva egli, l'accumulamento della circolazione nei grandi centri commerciali, e i pericoli nascenti da un investimento di tempo e di pura speculazione. Raccomandava altresì al Congresso di trovare qualche modo accennato per infondere maggiore elasticità al sistema monetario, sì che la circolazione potesse aumentare o scemare a seconda dei bisogni del paese. Tale elasticità potrebbe ottenersi collaccordare alle Banche la facoltà di usare delle proprie riserve nei periodi di maggiore ristrettezza, salvo sempre quella [illegible] che, nell'interesse generale, il Congresso credesse di stabilire. Ove non si reputasse spediente il concedere tale autorizzazione, il segretario del Tesoro proponeva che, per quei bisogni straordinari, si concedesse alle Banche la facoltà di aumentare la propria circolazione entro certi limiti, e che fosse sempre necessaria la deposito di obbligazioni dello Stato in conformità della legge. In tal caso, soggiungeva che queste obbligazioni non portassero alcun interesse a vantaggio delle Banche, per modo che queste fossero indotte a ritirare al più presto i biglietti emessi per un fine temporario. Insisteva poi che in nessun caso si passasse ad accrescere la circolazione dei *legal-tenders*, ossia dei biglietti dello Stato; aumento che non potrebbe non apportare il giorno del pagamento in specie, scemare la fiducia nelle finanze nazionali, e ingiuriare gravemente il credito pubblico all'interno ed all'estero. Sollecitava però una revisione accurata intorno alla facoltà, che l'amministrazione assumeva di emettere, in circostanze straordinarie, in parte o tutti i 44 milioni, ch'erano stati ritirati dal *sinkfunding* dei 400 milioni di circolazione a cui fu ridotta, e parte dei quali erano stati infatti emessi per supperire ai bisogni del Tesoro nell'occasione dell'ultima crisi.

Il rapporto era tosto inviato sia nella Camera che nel Senato, a vari Comitati permanenti, l'ufficio de' quali consiste nella preparazione dei progetti di legge che si riferiscono alle diverse parti dell'amministrazione finanziaria, e nel condurre la discussione in seno al Congresso.

Nel Senato era dunque comunicato al Comitato di finanza, mentre nella Camera, che ha diversi Comitati per attendere ai vari rami dell'Amministrazione del Tesoro, veniva inviato al Comitato delle Banche e della circolazione. Noto, per poi decidere di che specie la Camera tutti i Comitati permanenti sono eletti dallo *speaker*, ossia dal presidente, e non mai lasciati all'elezione dei partiti, e tanto meno alla sorte, come i francesi hanno ideato, seguiti anche in ciò dagli italiani nell'assurdissima istituzione degli Uffizi. Avviene poi che i Comitati permanenti sono sempre composti degli uomini più capaci nei rami speciali, come dovrebbero sempre essere le Commissioni incaricate di preparare i lavori parlamentari. Il *chairman* specialmente è sempre uno dei membri più influenti nel Congresso, come quegli che ha la direzione di que' lavori, e l'ufficio di sostenerne la discussione nella Camera, in luogo dei segretari, o dei ministri, come diresti voi, che, lo sapete, sono sempre estranei dalle lotte parlamentari, e confinati esclusivamente nell'amministrazione della cosa pubblica. Non è già che i ministri non abbiano un'influenza nella preparazione delle leggi; l'hanno anzi grandissima; ma la loro influenza è esercitata sui Comitati coi quali sono sempre in relazione ufficiale, e co' quali comunicano o verbalmente o per mezzo di lettere speciali. La Camera così si trova divisa in tanti Comitati speciali, organizzati a buona posta per certi rami di legislazione, a' quali spetta il giudizio di tutti i progetti che a quei rami si riferiscono. Così quei Comitati diventano altrettanti semenzai di buoni amministratori e legislatori, e forniscono specialmente nei loro *chairmans* gli uomini più autorevoli nelle speciali materie, e in conseguenza di cui per l'ordinario si ostreggono i ministri a i senatori, sempreché hanno luoghi da riempire nel ministero o nel Senato.

Il Comitato delle finanze nel Senato, e quello delle Banche e della circolazione nella Camera, entrando a studiare la grande questione che loro veniva presentata dal segretario del Tesoro, chiamavano nel loro seno anche gli uomini più competenti in materia di finanza, banchieri, commercianti, economisti, rappresentanti delle Camere di commercio, e dei *Boards of trade*, e in pubbliche sedute ultimano le loro quistioni nella parti riziose del sistema della circolazione. e sui rimedi che essi credevano i più acconci per rendere più conforme ai bisogni del paese. Gli atti di queste conferenze venivano pubblicati di giorno in giorno e discussi dalla stampa; così si illuminava il paese, e si creava quella pubblica opinione che è la base d'ogni buona legislazione. Intanto mentre i Comitati stavano studiando, la Camera non si mostravano negligenti proponendo di iniziativa privata varie proposizioni, discussi in terzini generali, e rinviati ai rispettivi Comitati. Spesso risolutorio, o come voi dite alla francese ordinatorio, che vuol dire alla francese anche istruivano i Comitati di prendere in considerazione certi punti della questione, e di riferirne poi in conformità delle loro determinazioni.

Io non potrei ancora dirvi le misure che il Congresso sarà per approvare in materia della circolazione. Posso però dir d'ora positivo che la discussione sarà assai lunga e animata, e che, secondo altro, prolungherà qualche disposizione, che sarà per impedire ogni aumento di circolazione obbligatoria, e che forse non abolirà il corso forzoso, almeno lo manterrà in tali termini da rendere possibile quell'abolizione in un avvenire più o meno vicino. Collo straordinario incremento della ricchezza circolante, che annualmente ha luogo in questo paese, la carta monete perderà la attuale sproporzionalezza, e gradatamente il valinabile in valore, raggiungerà al fine l'equilibrio col prezzo dell'oro, Sarà allora tempo di pensare a pagamenti in ispecie, e il miglior modo di redimere in danari contanti i biglietti dello Stato. Tale è la opinione che si propongono di dare al problema colore che più direttamente appoggiano le idee del segretario del Tesoro. E una soluzione ispirata da quello spirito di conservatismo, che predomina in questo paese in tutto che abbia riguardo all'amministrazione, o diretta da quello istinto di cautela che si rivela nel maneggio della cosa pubblica.

Se non che altri progetti vengono al Congresso, e se volessi darvi un cenno dei principali dovrei chiedervi uno spazio, che il nostro giornale non potrebbe concedervi. Mi contenterò dunque di toccare quei soli che mi paiono più specicati, o più politici, e che il conoscere sembra dover tornar utile ai nostri lettori, che in Italia si occupano del problema.

Riduco tutti questi progetti a tre classi:

I *privati* importano un'espansione della carta-moneta; i *secondi* si propongono il mantenimento dell'attuale circolazione nei limiti assegnatile dalle leggi vigenti; i *terzi* finalmente, avrebbero per fine l'abolizione del corso forzoso nel più breve termine possibile, tendono a contrarre l'attuale circolazione gradatamente, e a epoca periodo di troppo grave crisi commerci.

Hanvi rappresentanti e senatori, che, quasi abilorditi dall'immenso sviluppo che negli ultimi venticinque anni fecero gli Stati Uniti, credono che le condizioni del paese siano così straordinarie da non potersene stimare con ordinarie della scienza economica. A edire rotestoro il sistema della circolazione attuale è il *non plus ultra* delle umane invenzioni; l'America la mala da apparire ad tutti l'Europa in questo riguardo; la economia pubblica è l'opera dei dottrinari europei che bisognerebbe a base dei governi dispotici. L'oro non ha maggior valore intrinseco di quello che l'autorità dello Stato gli dona; perchè non potrà quest'autorità dare alla carta il valore dell'oro? Mostriamo all'Europa che l'America sa emanciparsi dalle viete tradizioni del mondo vecchio; apriamoci una nuova via nel campo del sistema degli scambi. Gli Stati Uniti sono troppo vasti in terribile e troppo giovani nella storia per seguire le tracce di nazioni, molte delle quali sono in decadenza; essi abbisognano in larga misura di grandi capitali per dare al paese quello sviluppo di cui esso è capace. Gonfiamo dunque la circolazione fino all'estremo limite; empiamo a piene mani le tasche del popolo; l'età della carta sarà allora la vera età dell'oro, e l'America il vero Eldorado del mondo.

Tali sono le idee che si fanno udire nella sala del Campidoglio Washingtoniano; 400 milioni di biglietti dello Stato! Che miseria! Perchè non portevano la circolazione forzosa a 800 o a 1000 milioni? A che parlare di promesse di pagamento in ispecie? Imprimete sui biglietti, non più tale una promessa, ma il lusinghiero fiera e magnifico motto americano, e chi non s'inchinerà dinnanzi al nobile emblema? Egli è evidente che l'ignoranza dei principii più elementari della scienza economica è la sorgente di tali dottrine: temo però che vi abbia gran parte nell'inspirarle il demagogismo a qual desidera ogni governo stanzi popolarità fra le classi meno istrutte che, pur troppo, è una delle maggiori piaghe dei governi repubblicani.

V. BOTTA.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, *(4 marzo.)*

La presenza del principe Napoleone Girolamo al pranzo offerto dal signor Nigra per festeggiare il 25° anniversario dell'incoronazione di Vittorio Emanuele, indica quale importanza il governo francese annetta all'amicizia dell'Italia. Il lungo periodo del regno è stato tutto consacrato a esercitare gli stranieri dalla pensiola e a rompere le barriere che dividevano fra loro le varie provincie italiane; qualunque sia dunque la condotta attuale che vale quanto fare un brindisi all'unità d'Italia.

Se i clericali negassero le loro inclinazione, essi disgorcherebbero le armi. Essi sentono di non poter ottenere ora, che già assai la loro influenza, quei vantaggi che non hanno potuto ottenere quando la loro influenza era grandissima. Ma la disciplina li obbliga a combattere, Anche il Papa non avrà che il bacio in fine all'Italia. Però i clericali francesi si chiedono con inquietudine come mai le loro calunnie contro l'Italia intraprese con tanta cretà presso le popolazioni, mentre queste vogliono i riguardi nati pubblicamente al governo di Vittorio Emanuele da un avvenimento che in ogni occasione appoggia il partito ultramontano?

Prima sui potevano prendersela col volterianismo del signor Thiers; ma non posseva fare altrettanto col marescialo Mac-Mahon che assiste ogni anno alla messa di mezzanotte il signor Abont. In questi giorni non avvene penuria di augurio confidenze.

Alla frontiera belga fu sequestrato un opuscolo intitolato: *Septennat Mac-Mahon-Ortogon.*

L'*Assemblée nationale* annunzia che l'ex-re di Napoli che abita Saint-Maudé partirà quanto prima per Pau, avendogli i medici ordinato per salute il clima del Mezzodì.

SPAGNA

Il giornale ufficiale di Madrid riferisce la seguita del telegramma riportato dal brigadiere Calleja sopra i carlisti, or sono alcuni giorni Cascia, il capo banda, vi fu battuto. Il generale Calleja è congratulato dal generale Calleja o colle sue truppe del lore fatto d'arma. La città d'Alhocete ha ricevuto il generale e i suoi soldati con grande entusiasmo. Il governo loro ha mandato dei rinforni da Madrid.

Si crede che, in vaggio, che si separarono per caso da un convoglio merci sulla linea di Saulander, fecero fronziare un convoglio carico di truppe; vi furono 9 morti e 24 feriti.

GERMANIA

Un telegramma da Monaco, 14, si giornali di Berlino, reca che venne approvata all'unanimità dalla Commissione la relazione che conchiudeva pel non riconoscimento del vescovo vecchio-cattolico Reinkens.

— Il 1° aprile ha luogo la solenne ..zione del tribunale supariore prussiano cel già tribunale d'appello della nuova provincia.

INGHILTERRA

Un dispaccio da Cape-Coast Castle 22 febbraio reca:

L'imbarco delle truppe inglesi è quasi terminato. Il generale Wolseley ha fatto ieri l'arrivo del nuovo governatore Berkeley s'imbarcherà il 7 marzo. Le truppe al loro ritorno da Coomassie dovettero superare molti ostacoli, essendosi i fiumi gonfiati per le continue pioggie.

— La nave *Ocean Elizabeth*, provveniente da Calcutta, naufragò presso a Tarifa. Il carico consisteva di riso, pelli, the e 2366 balle di indigo. I passeggieri si sono salvati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo (81ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. legge una lettera colla quale l'on. Grattoni dà la sua dimissione dell'ufficio di deputato, e prega i suoi colleghi di non fare alcun atto di attendere con solo all'ufficio stesso.

— Le dimissioni sono accettate ed è dichiarata vacante il collegio di Voghera.

Pres. Essendo state distribuite le Relazioni sui provvedimenti finanziari dichiara aperta la iscrizioni degli oratori che vorranno prender parte alla discussione.

(Alcuni deputati si recano all'ufficio predetto per iscriversi nel registro).

Friscia propone che prima della vacanze di Pasqua si tenga seduta per la relazione di petizioni.

Pres. Venerdì mattina a ore 11 si potrà tenere una seduta per le petizioni.

Friscia. Va benissimo.

Pres. proclama l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina di sette membri della Commissione generale del bilancio.

Furono eletti gli on. Depretis con voti 147, Corbetta 129, Cadolini 128, Levite 116, Maglii 111, De Donno 109, De Luca Giuseppe 107, Farrecchi 104.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge: Ordinamento dei giurati — Modificazioni della precedera relativa ai dibattimenti avanti le Corti di Assise.

Pres. fa sparta la discussione sull'articolo 1° che è così concepito:

« Le disposizioni contenute nelle sezioni II^a e III^a del capo VI, titolo II del regio decreto sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n° 2626, sono abrogate.

« Alla formazione delle liste dei giurati e alla composizione definitiva dei giurì si procede secondo le norme stabilite dalla presente legge. »

Sulla svolge delle considerazioni sull'istituzione dei giurì, propone che sia sostituito dall'abrogazione dell'art. 1° l'articolo 84 del decreto 6 dicembre 1865, rivisandosi alla Commissione l'art. 1°.

Nicotera dichiara che la Commissione non accetta il rinvio.

Dopo brevi parole dell'on. Varè la proposta sospensiva dell'on. Sella è respinta ed è approvato l'articolo primo del progetto di legge.

Pres. Si passa all'art. 2° che si dividerà paragrafo per paragrafo.

Il 1° paragrafo dell'articolo 2° è il seguente:

« Per essere giurato si richiede il concorso delle seguenti condizioni:

« 1° Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici. »

Questo paragrafo è approvato senza osservazioni.

Il 2° paragrafo è il seguente:

« Avere non meno di trenta nè più di settanta anni. »

La Russa propone che il paragrafo sia emendato così:

« Avere non meno di 30 nè più di 55 anni. »

Nanni propone una modificazione sulla formola di tutto l'articolo 2°.

Varè propone che invece di dire avere non meno di 30 nè più di 70 anni, dica non meno di 25 o non più di 60 anni.

Puccioni (Volatire) dichiara che la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Varè e modifica il paragrafo nel seguente modo:

« Avere non meno di 25 anni compiti nè più di 60 anni compiti. »

Vigliani (Guardasigilli) riconosce che il limite di 70 anni è un po' esagerato, e crede pure che l'età di 25 anni sia sufficiente perchè un uomo possa esser giurato.

Accetta quindi la proposta dell'on. Varè, accettata dalla Commissione.

Le Russa propone di assentire alla proposta dell'on. Varè, che, posta ai voti, è dalla Camera approvata.

Un emendamento dell'on. Nanni, respinto dalla Commissione, non è dalla Camera approvato.

Senza osservazione si approvano i paragrafi dal 3 al 5 inclusivamente, e con brevi osservazioni degli on. Varè, Capone, La Russa, Ercole, del ministro e del relatore gli altri paragrafi fino al 14 inclusivamente.

Si passa al paragrafo 15, che è il seguente:

« Coloro che sono o sono stati sindaci di un comune avente una popolazione non inferiore a 3000 abitanti, assistenti giudiziali, consiglieri comunali in un comune avente una popolazione non inferiore a 4000 abitanti. »

La Russa propone che il paragrafo 15 sia così emendato:

« Coloro che sono o sono stati sindaci o consiglieri comunali di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti. »

Concelli sostiene che tutti i sindaci e consiglieri comunali di comuni dichiarati al numero degli abitanti dei comuni, debbano esser giurati.

Nicotera propugna l'emendamento dell'on. La Russa e dimostra la necessità di tener conto del numero degli abitanti dei comuni anche in considerazione della piccola tassa che nei comuni minori è richiesta per esser elettori e quindi per avere la possibilità di esser nominati consiglieri e sindaci.

Le proposte di Partia propongono pure un emendamento.

Puccioni (relatore) dichiara che la Commissione respinge la proposta dell'on. Concelli in modo assoluto e dimostra non esservi opportuni nè in armonia collo scopo della legge la proposta di legge gli altri emendamenti proposti.

Cita l'esempio della legislazione belga e dice che la Commissione si accosta al primo emendamento dell'on. La Russa, accettato dall'on. Massa.

Varè propone che il numero della popolazione dei comuni di cui al paragrafo 15 sia ridotta a 2000 abitanti.

Vigliani dimostra la essenziale differenza che c'è tra la capacità di essere consigliere d'un comune e quella di essere giurati e crede che la Camera non debba perdere di vista lo scopo precipuo di questa legge, che è di ottenere un buon giurì.

Non bisogna essere troppo larghi nelle eccezioni, e non si vuole andar contro al fine di questo progetto di legge.

Bisogna anche considerare che gli amministratori comunali assicurano dei posti non indifferenti per l'amministrazione comunale e non si deve accrescere i loro pesi quando non vi sia obbligo dell'iscrizione nella lista dei giurati.

L'esercizio del giurì è un diritto, ma è anche un peso, non bisogna dimenticarlo.

L'on. ministro prega la Camera di adottare alla proposta della Commissione coll'emendamento, che sotto ha accettato, dell'on. La Russa.

Concelli ritira la sua proposta.

La proposta dell'on. Varè, dopo prova e controprova, è respinta.

La Camera approva la proposta dell'on. De Portis perchè siano inscritti nelle liste dei giurati tutti i sindaci, e la proposta dell'on. Nanni perchè siano inscritti nella lista dei giurati coloro che sono consiglieri in un comune superiore ai 4000 abitanti.

Pres. Così è approvato il paragrafo 15.

Si passa al 16, che è il seguente:

« Coloro che sono o sono stati consiglieri. »

Sulla proposta dell'on. Middei, la Camera, nell'adozione del ministro, approva il paragrafo 15 nel seguente tenore:

« Coloro che sono stati consiglieri. »

Il paragrafo 16 resta sospeso dopo brevi osservazioni dell'on. Middei, e senza discussione si approvano i paragrafi 17, 18, 19, 20 e 21.

Il paragrafo 22 è approvato dopo brevi osservazioni degli on. La Russa, Varè e Puccioni.

Sulla proposta della Commissione, sono soppressi i paragrafi 23 e 24 dell'art. 2.

Senza legge una discussione dell'on. Ruspoli, nella quale dichiara che la sentenza della pretura di Firenze non risponde all'aspettativa che sulla pubblica opinione, e che offre la dimissione dall'ufficio di deputato.

Le dimissioni dell'on. Emanuele Ruspoli sono accettate, ed è dichiarato vacante il collegio di Fabriano.

Pres. La votazione complessiva dell'articolo 2 del progetto di legge avrà luogo domani, essendo stati sospesi il paragrafo 17.

Si passa all'art. 3, che è il seguente:

« Non sono inscritti nelle liste dei giurati:

« 1° I ministri del Re; 2° i segretari generali e direttori generali dei ministeri; 3° i membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti; 4° i prefetti delle provincie; 5° i questori; 6° i presidenti; 7° i ministri di qualunque culto; 8° i militari ed assimilati in effettivo servizio; 7° gli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza; 8° i funzionari dell'ordine giudiziario; 9° gli uscieri. »

È respinto un emendamento dell'onorevole Sola, combattuto dall'on. Mannisi, ed è approvato, senza discussione l'articolo 3.

L'art. 4, consorsante le disposse dall'ufficio di giurato, è così concepito:

« Sono dispensati dall'ufficio di giurato:

« 1° I deputati, durante il loro mandato;

« 2° Gli impiegati governativi della segreteria, tesoro e ragioneria, gli ufficiali di cancelleria; 3° i funzionari dell'ordine giudiziario; 9° gli uscieri. »

È respinto un emendamento dell'onorevole Sola, combattuto dall'on. Mannisi, ed è approvato, senza discussione l'articolo 4.

L'art. 4, consorsante le disposse dall'ufficio di giurato, è così concepito:

« Sono dispensati dall'ufficio di giurato:

« 1° I deputati, durante il loro mandato;

« 2° Gli impiegati governativi della segreteria, tesoro e ragioneria, gli ufficiali di cancelleria; 3° i funzionari dell'ordine giudiziario; 9° gli uscieri.

« Sono dispensati dall'ufficio di giurato: 1° i segretari e gli impiegati governativi di ogni ufficio abbia un solo titolare. »

Vigliani domanda che i segretari siano parificati ai deputati.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Nanni, Varè, Massa, Mannisi, Lioy e San Donato, il primo comma dell'art. 4 è approvato nel seguente tenore:

« Sono dispensati dall'ufficio di giurato: I segretari e i deputati durante le sessioni parlamentari. »

È respinto un emendamento dell'on. La Russa e gli altri commi dell'art. 4 sono approvati nel testo sopra riportato.

Pres. legge una proposta di parecchi deputati perchè la Camera si radunì in seduta pubblica per commemorare il decimo di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Si fisserà il giorno per tale seduta.

La seduta è sciolta a ore 6 1/5.

Domani seduta al solito.

CRONACA DI ROMA

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio comunale terminò finalmente la discussione e l'esame del bilancio preventivo del 1874.

Ne furono votate le singole categorie, le cui risultanze generali sono le seguenti:

Totale dell'uscita . . . L. 19,228,977 39
Totale dell'entrata. . . . L. 16,987,422 90

Differenza L. 2,541,554 79

Furono discussi ed approvati parecchi articoli del regolamento di polizia rurale.

Il Sindaco diede comunicazione di una lettera diretta al municipio romano dal ministro assistente, col testo sopra riportato, di una medaglia coll'effigie di Urbano Rattazzi.

Il conte Pianciani ricevette la facoltà di inviare tale lettera di ringraziamento al sindaco di Alessandria.

Sapsiamo che gl'individui da presentarsi al re la Pasqua 25° anniversario della sua assunzione al trono si vanno rinsorando di numerose firme.

Per norma di colore che desiderano firmare, gl'individui si trovano:

Via Argentina, 70, allo studio Martinori — Piazza S. Andrea della Valle, alla farmacia Peretti — Piazza di Sciarra, nel negozio Argago — Nella libreria Pecioni, al corso. — Via del Babuino al S. Sgrito, al negozio de' tabacchi — Al caffè incontro al teatro Apollo — All'ufficio del giornale Il Popolo Romano, Via Gardino, 12 — Alla farmacia Reali, al Monti.

Tutti i commissari de' rioni dalla città, destinati a presentare gl'indirizzi a S. M. il Re, si sono posti per l'incarico di far firmare particolarmente gl'indirizzi che sono presso di loro.

—

Noi non ci stravamo ingannati quando asseverammo che Pasquino II era pluttosto scomparso che morto. Ed infatti in silenzio vedete ricomparire a nuova guarentigia tutte colpiscono al Politeama ove

Dopo morto — Era più vivo di prima.

La sua risurrezione fu giustificata; trattavasi di un parapiglia sulle finanze del suo governo e per arrivare al paraggio egli pur stranco tentativo è perdonabile.

Ma ecco che monire le ordevano morto sul serio, come l'ombra di Banco risorge da sotterra, e vi risorga niente altro che chiassuoli degli uomini di pratica.

I velocipedisti, quei famosi velocipedisti

a cui Pasquino promise un premio che non disdà loro, come qui promisero di correre senza aver corso, senza citare il povero defunto a presentarsi il giorno 30; la terza discussione sarà sentenziata al cospetto del buon pensiero.

Anco ieri vi fu un istantino di furia di pane presso il Colosseo, ma alcune guardie di P. S. arrivarono in tempo per impedire ai soliti intenzionati di rinnovare le loro prodezze.

Questo nel costume di aggruppare i governi di tempo per le vie di molto antico in Roma, e nel ricordismo di aver veduto spessissimo i soci delli cacciatori accompagnati da uno o più guardiani municipali (occorrenza, nei bosti tempi in cui si dà della *Voce* si sgranocchia nell'abbondanza.

La quistione a mettere in carta è una vergognosa mano ha preso il savio provvedimento di far rimpatriare questi odiosi alle cui pessime qualità di lavoro si conosce in Roma ed introdotti la professione di ladrocselli.

Venerdì 20 marzo alle dieci della sera avrà luogo nelle sale del Circolo Nazionale un concerto musicale al quale interverranno particolarmente i soci con le signore della propria famiglia.

Il prof. Da Sanctis ha avuto, dal ministero della pubblica istruzione, l'incarico di dirigere i lavori anatomici che si dovranno eseguire nell'enorme Capodoglio della Impagliatura di 25 metri, esplicato nella spiaggia di Porta S. Giorgio.

Giovedì prossimo, 19 corrente, ad un'ora pom. in Società degli inseguenti è avvenuta la adunanza generale:

1° Per la nomina d'una deputazione incaricata di felicitare S. M. per il 25° anniversario del suo regno.

2° Per modificazione allo statuto sociale.

Riceviamo la nota delle operazioni fatte dal 4° gennaio a tutto il 28 febbraio 1874 dal corpo de' Vigili.

Camini incendiati 36, case ed altri edifizi 22, depositi di carbone ed altre materie combustibili 7, un famiglie, salvato un individuo rimbiuso in una bottega che, oppresso dal fumo, ora per restare asfissiato. In totale 86 operazioni.

Fra gl'incendi delle case se n'abbe uno di rilievo.

Fra gl'incendi dei depositi di combustibili deve notarsi quello della stazione, nel quale si giunse a circoscrivere il fuoco, che doppo tutto trovava almeno.

Alle operazioni sopra indicate si deve aggiungere il disastro di Mascate, ove restarono sepolti quattro operai, che per opera dei Vigili e con gran rischio della loro vita vennero ritirati dalle macerie, benchè troppo tardi, poichè furono estratti cadaveri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 16 Marzo 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 62.

Barometro a mezzodì = 760,5

Termometro Centigrado

Massimo = 14,0 — Minimo = — 1,0

Umidità assoluta del giorno

Relativa = 82 — Assoluta = 5,84

Vento dominante. Da Nord a Sud debolissimo ovvero calmo.

Stato del cielo. Sulle ore voli al mattino, sereno e poi misti alla sera.

Da parecchi sindaci riceviamo comunicazione degli indirizzi inviati al Re dalle rispettive rappresentanze del suo giorno natalizio e del compimento del 25° anno di regno. Essi ci pregano di pubblicarli, e noi stamo dolenti di non poter soddisfare il loro desiderio. Ce lo vietano l'angustia dello spazio, e il numero considerevole di questi indirizzi che giungono da ogni parte d'Italia a dimostrare l'affetto e la riverenza delle popolazioni per Vittorio Emanuele.

CUCINE ECONOMICHE
Roma, 13 marzo 1874.

All'egregio sig. Direttore dell'Opinione.

La Commissione incaricata di promuovere anche in Roma l'istituzione di Cucine economiche compì con la massima sollecitudine gli studi a ciò necessari, e ritiene che fra pochi giorni se ne apriranno tre nei più popolosi quartieri della città.

Confidano quindi l'opera sua per riuscire ad aprirne delle altre, a seconda che se ne andrà manifestando il bisogno.

Con ulteriore manifesto sarà indicato il giorno preciso, i luoghi dove le prime Cucine entrano aperte, il modo della compera ed il prezzo dei viveri che vi si venderanno.

Del vari sistemi sui quali questa benefica istituzione in altri paesi è fondata, la Commissione, come già disse nel suo rapporto al signor sindaco, prescinde quello che è più conforme ai principii d'una vera beneficenza, senza fomentare l'ozioso mestiere, e senza offendere la dignità di un popolo laborioso e onorato.

Prudente cura della Commissione fu quella di ottenere, che i cibi si vendano al minor prezzo possibile, ma senza perdita di alcuna

Pure non si mantiene a disposizione dei più bisognosi un discreto pasto di pane, minestra e carne, al costo di soli 25 centesimi, per quanti ne vorranno, in cui i viveri sono straordinariamente cari, soccorso sarebbero straordinari.

Il Municipio si mina colla cessione gratuita dei locali; la Consolidata operaia offre la liberamente promessa tutto il suo concorso. Ma per sopperire alla spesa di primo impianto ed a forza fino colde appello alla generosità dei cittadini, sulla quale credito sicuramente contata.

Ed ora invochiamo il suo cortese aiuto, pregandola di aprire nel suo giornale la sottoscrizione degli obblatori, ed anticipatamente ringraziandola per la nostra riconoscenza.

Firmati: Maffeo Sciarra — Baldassarre Odescalchi — Mauro Macchi — Emilio Luigi — Fulco Forti — Romualdo Braschi — Vincenzo Tittoni.

NOTIZIE TEATRALI
DI APERTURA

Siamo malcontenti che vero ripredotto il *Don Giovanni* al teatro Apollo. Il signor Allighieri è pienamente ristabilito in salute, ma sarà ristabilita in salute la nuova composizione complessiva di quello spartito!

— Giovedì, 19 marzo, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nella sala Dante un concerto dato dal violinista Filippo Romagnoli, col gentile concorso delle signorine Elena Gioberti ed Erilda Patrini, e del prof. Luigi Mancinelli. Ecco il programma:

1° Mancinelli, *Romanza senza parole* per violino; Vieuxtemps, *Réverie*, id.; 2° Verdi, *Preghiera nel Ballo in Maschera*; 3° Liszt, *Sacrifice de Jeanne par Arc*; 4° Mendelssohn, *Gran Trio* per piano, violino e violoncello; 5° Mancinelli, *Melodia*; 6° Chopin, *Berceuse* e *Valzer in Re bem.* per piano; 8° Bazzini, *Remembrance*, fantasia per violino.

— Riassumiamo dal *Rinnovamento* di Venezia le prime impressioni della rappresentazione del *Rienzi* di Wagner alla Fenice. In primo luogo il *Rienzi* appartiene alla prima maniera del Wagner, ed è un'opera scritta ancora secondo le antiche convenzioni, nella quale non si trova quasi traccia del sistema inaugurato poi dal celebre novatore.. Piacque assai la sinfonia. Nel primo atto il finale ebbe applausi ad un coro e ad una frase del tenore. Più vivamente fu applaudito l'atto secondo, e suscitarono entusiasmo un *settimino* (che fu replicato) ed anche il finale. Fu questo il momento culminante della serata.

Nel terzo e quarto atto, prosegue il *Rinnovamento*, non fu più chiesto alcun bis, e qualche applauso, ma non più entusiastico e meppure unanime; alla fine degli atti si vollero gli artisti al proscenio, ma a grande stento e con la metà fra quelli che plaudivano e quelli che zittivano, e questi ultimi erano certo la maggioranza.

Il breve atto quinto poi specialmente parve tutto francese ad un perfetto stranziero, e la grande finale del Campidoglio, che nella tutto ad un tratto come un castello di carta, fu trovata assai volgare e quando cadde il sipario, non si udirono che pochi fischi. — Il pubblico abbandonava tranquillo il teatro, rissumendo la sinchevoli conversazioni e non impressioni.

E, riassumiamole noi pure.

Sinfonia bellissima, un pezzo veramente magistrale.

Atto primo piacque.

L'atto secondo, soprattutto nell'ultima parte, entusiasmò.

Gli atti terzo, quarto e quinto non diverticono più ed anzi hanno quasi... la parola di dannazione.

Messa in scena sfarzosissima, tale da non lasciar nulla a desiderare.

Esecuzione mancherebbe per tutte le prime parti, che hanno ucciso ad un più completo successo dell'opera; accidenssimo invece la masse, orchestra e cori.

Il *Rinnovamento* conchiude dicendo che non è stato un successo, ma che tuttavia l'opera si sosterrà sino al fine della stagione.

D'A....

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 17:

Affinchè le felicitazioni, che a nome dell'esercito presenteranno a Sua Maestà il Re nell'occasione del compimento del 25° anno di regno, sieno accompagnate da tutto quel discorso prestigio che vuole in tali feste ricorrenza, il ministro della guerra, in seguito ad accordi presi con S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ha diramate ai comandanti generali, ai presidenti dei comitati ed al presidente del tribunale supremo di guerra e marina, l'ordine di trovarsi in Roma il giorno 22 andante per presentarsi tutti riuniti al ricevimento serale nel giorno successivo.

— La Deputazione provinciale di Cosenza ha incaricato gli onorevoli Sprovieri e Tocci di offrire al Re gli omaggi di quella provincia, il 23 corrente.

— Ci scrivono da Soriano nel Cimino, 15 marzo:

Anche questa nostra città, che per devozione giacera al suo Re magnanimo ed al suo principe anatissimo non la cede a nessuna, ha voluto festeggiare domenica 14 corrente mese volle dimostrare pubblicamente la propria gioia in quel fausto giorno giorno.

Un'eletta società di cittadini ascritta a questo gabinetto di lettura per mezzo di una commissione nominata in pubblico parlamento fece distribuire ai poveri di questa città ben 710 razioni di pane, giudicando giustamente questa la più gradita dimostrazione di affetto al cuore generoso del discendente di quell'Eroe che seppe spezzare ai poveri la catena della schiavitù dell'Austriaco.

Nella sera la stessa Società imbandì un modesto banchetto, nel quale le progiate a gara alla salute degli augusti personaggi e nella più viva espansione furono diretti auguri ardentissimi alla loro felicità, gloria e potenza.

Il personale della custodia di questo carcere sandiario per istituirsi del suo nostante e lodatissimo capo, sig. Antonio Abate, fece una splendida luminaria; ove dal disegno disposta sei morli della Roca.

Terracuneta. — Telegrafano al *Movimento* da Foggia che la sera del 14, alle ore 7 55, in Arena di Taggia, si udirono una scossa di terremoto sussultorio, che durò cinque secondi. Alle 8 altre scosse consimili, della durata di quattro secondi.

Onorificenza. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 15:

Il comm. Giulio Belinzaghi, sindaco di Milano, venne insignito del grado di grande ufficiale della Corona da S. M. l'imperatore di Germania, che gli fece dono delle relative insegne, in attestato di gratificazione per la cortese accoglienza ch'ebbe in Milano, nello scorso autunno, il principe Federico Carlo di Prussia.

Un buon parroco. — Leggiamo nella *Gazzetta di Sassari* del 15:

Ci giunge la notizia che il reverendo Don Giuseppe, parroco di Semestene (Macdegna) per meglio festeggiare l'anniversario natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele, ha invitato al centro pranzo fatto mesmo dell'avvocato A. Masanta, la somma di L. 1000 da distribuirsi 500 all'ospedale civile, e 500 al ricovero di mendicità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Legge in data 8 marzo, che estende a dieci anni la facoltà data al governo dalla legge 19 aprile 1872 di accordare dilazioni ai comuni e ad altri enti debitori dello Stato, accelerando delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere le loro imposte nel modo e per gli effetti della legge 27 marzo 1871.

2. Legge in data 8 marzo, che dà facoltà al ministro delle finanze di accettare in cambio, mediante speciali convenzioni, rendita di titoli di debiti pubblici redimibili della Stato, contro rendita di titoli consolidati di 5 per cento consolidati.

3. R. decreto 8 marzo, che stabilisce pel 28 giugno la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Campobasso e di Caserta.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno ed in quello del ministero della guerra, e, fra le altre, le seguenti nel personale dei prefetti:

Bardi comm. avv. Carlo, id. id. di 3ª classe della provincia di Rovigo, nominato prefetto di 3ª classe in quella di Grosseto;

Basile comm. Achille, id. id. di 3ª classe di Salerno, id. di 2ª classe in quella di Massa e Carrara;

Balli comm. avv. Giuseppe, id. id. id. di Massa e Carrara, id. id. in quella di Caserta;

Amari-Cesa comm. avv. Bartolomeo, id. id. id. di Bari, id. id. in quella di Rovigo;

Coffaro comm. Gaetano, id. id. di 3ª classe id. di Caserta, id. di 3ª classe in quella di Parma;

Casalis cav. avv. Bartolomeo, id. id. id. di Avellino, id. id. in quella di Macerata;

Biada cav. dott. Antonio, id. id. di 2ª classe id. di Macerata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Mezzopreti cav. avv. Emidio, id. di 3ª classe id. di Grosseto, id. id. id.;

Cammarota cav. Gaetano, id. id. in aspettativa per motivi di famiglia, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Salerno;

Salvoni conte Vincenzo, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Bari;

Righetti cav. avv. Alessandro, sotto-prefetto di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Avellino;

Sanfilippo cav. avv. Giuseppe, id. di 2ª classe id., collocato sempre sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.'

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un primo elenco di rappresentanze provinciali e comunali che il giorno 25 corrente presenteranno i loro omaggi a S. M.

Pubblica inoltre il seguente avviso del ministero dell'interno:

« I signori sindaci e gli altri componenti le Deputazioni incaricate di felicitare S. M. il Re nella fausta ricorrenza del 25° anniversario della sua assunzione al trono, sono pregati di notificare il loro indirizzo, in Roma, al gabinetto particolare di S. E. il ministro dell'interno, per le occorrenti comunicazioni. »

NOTIZIE ULTIME

La Camera, nella odierna tornata, dopo aver accettato la dimissioni offerte per motivi di malferma salute dall'on. Grattoni, deputato del collegio di Voghera, ha discusso ed approvati, senza motevoli incidenti, i quattro primi articoli del progetto di legge relativo all'ordinamento dei giurati.

L'ott per le iscrizioni nelle liste dei giurati, che nel progetto di legge era proposta dai 30 ai 70 anni, fu dalla Camera, dopo breve discussione e coll'adesione del ministro della giustizia e della Commissione, fissata dai 25 anni compiuti ai 60 pure compiuti.

In fine della tornata il presidente ha letto una mozione sottoscritta da parecchi deputati d'ogni parte della Camera, colla quale si chiede che sia tenuta una seduta segreta coll'intervento dei ministri della giustizia e dei lavori pubblici.

Il presidente si riservò di interrogar la Camera sulla determinazione del giorno in cui si terrà la chiesta seduta segreta.

— Nella seduta d'oggi fu proclamato l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina degli otto membri della Commissione generale del bilancio che non riscirono a prima scrutinio.

La Commissione generale del bilancio pel 1874 è composta degli onorevoli deputati: Bertole-Viale, Bonghi, Boselli, Broglio, Cadolini, Coppino, Corbetta, De Donno, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, De Pretis, Di Rudinì, Di San Marzano, Ferracciù, Fincati, Guerrieri Gonzaga, La Cava, Lanzia di Brolo, Lanza Giovanni, Lovito, Maiorana-Calatabiano, Mangilli, Mantellini, Mauro-go, Messedaglia, Mezzanotte, Pericoli, Puccioni, Sella e Villa-Pernice.

Venerdì mattina, a ore 11, la Camera terrà una seduta straordinaria per la Relazione di petizioni.

Oggi è stata aperta alla Camera l'importante discussione de'provvedimenti di finanza.

Sono già iscritti alla discussione generale:

Contro: on. Tamaio, Paternostro Paolo, Lezzaro, Spina Gaetano, Branca, Toscanelli, Tocci, Fricia, Della Rocca, Ferrara, Ricciardi, Lacava, Cara, Morelli Salvatore, Dodo, Mezzanotte, Cencelli, Landuzzi, Masolli.

In favore: on. Rosoli, Corbetta, Alippi, Pericoli, Dal Zio, Villa Pernice, La Porta, De Porris, Villa, Livolo, Casarini, Borruso, Guala, Botta, Massari, Mangilli, Cadolini, Florenz, Luzzatti.

Il primo oratore iscritto contro e 19 in favore nella sola discussione generale. A'tuoli speciali sono già inscritti parecchi, principalmente a quello del ministro delle finanze e a quello della sanità.

— L'on. presidente della Camera ha letta nella seduta d'oggi la seguente lettera dall'on. Emanuele Ruspoli, che ha data la sua dimissione da deputato:

Eccellenza,

La sentenza testè emanata sul procedimento autorizzato dalla Camera diatro le mie calorose e ripetute istanze, sebbene conclusa con l'assolvermi da ogni accusa, non corrisponde però nei suoi apprezzamenti e nelle sue sentenze al desiderio innocua che è nella mia coscienza.

Le nostre leggi di procedura non mi offrono il modo di ottenere una via giudiziaria la correzione di apprezzamenti e motivazioni che io sento sull'onor mio di non meritare, e perciò credo di dover rassegnare all'E. V. il mio mandato di deputato e la prego di dare atto alla Camera della mia deminissione.

Con perfetta stima mi onoriamo

Devotissimo
Emanuele Ruspoli.

Nella tornata di questa mattina (17) gli Uffici della Camera dei deputati hanno intrapreso l'esame del progetto di legge già approvato dal Senato e d'iniziativa dell'onorevole Torelli per l'obbligo ai comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà, ed ultimata la discussione sullo schema d'iniziativa del deputato Pissavini per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Entrambi i progetti sono stati approvati; e commissari del primo furono designati gli onorevoli deputati Bucchi, Griffini, Murgia, Rega, Sella e Guarini; la Giunta incaricata di riferire sul secondo è composta dagli onorevoli Cadolini, Serafini, La Porta, Solidati, Florena, Pissavini, Macchi, Sergardi e Fano.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i risultati della 15ª estrazione dei premi del Prestito nazionale, eseguita a Firenze il 14 corrente.

Il premio di L. 100,000 è stato vinto dalla iscrizione n° 4,739,900.

I due premi da L. 50,000 furono vinti dalla iscrizione n° 3,812,115 e n° 455,676.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Chislehurst, 16. — Il principe Imperiale pronunziò il suo discorso con voce ferma e con molta spigliatezza, specialmente quando parlò di Mac Mahon.

Il principe ricevette molti indirizzi e mazzi di fiori recatigli dalle deputazioni.

La festa non fu turbata da alcun incidente.

Calcolasi che il numero dei francesi venuti dalla Francia ascenda a 5000.

I ricevimenti continueranno domani e verranno prese alcune decisioni circa la linea politica da seguirsi.

Versailles, 16. — L'Assemblea nazionale respinse con 456 voti contro 113 l'emendamento di Pasyer Quertier tendente ad aniquare il pagamento parziale della tassa sugli zuccheri.

Respinse pure con 410 voti contro 370 l'imposta sul sale.

Parigi, 16. — Il *Pester Lloyd* annunzia che la formazione di un gabinetto di coalizione incontra alcune difficoltà, conciosché Grévisse vuol rimanere Segretario generale, e Dufaure pure ad entrare nel gabinetto, purchè Tissa accetti qualche portafoglio.

Il conte Andrassy a alcuno questa sera.

Lonyay indirizzò ad Andrassy una lettera, nella quale comunica la necessità di mantenere assolutamente l'accordo del 1867.

Berlino, 16. — Il Reichstag approvò i primi 5 paragrafi del progetto di legge sulla stampa, secondo la proposta della Commissione.

I deputati convocati di Bismark sono diminuiti.

Il *Moniteur prussiano* pubblica la legge sul matrimonio civile.

È smentita la voce che il principe Federico Carlo abbia l'intenzione di fare un lungo viaggio.

Parigi, 17. — Il Comitato repubblicano della Gironda ha scritto a candidato per la prossima elezione il sig. Rouher, grande proprietario.

Parigi, 17. — Il tribunale di Metz ha emesso la sentenza contro i preti i quali lasciò, senza odienare il permesso, la pastorale del vescovo di Nancy. Cinque furono assolti, tre condannati a 6 giorni e undici a 15 giorni di detenzione.

Altri 17 preti dovranno comparire dinanzi al tribunale il 19 corrente.

Pest, 17. — Il *Lloyd di Pest* annunzia che le leggi confessionali non formarono punto oggetto di spiegazioni colla Santa Sede.

S. M. l'imperatore ha comunicato al ministero degli affari esteri la lettera autografa scrittagli dal Papa.

Vienna, 17. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio di Parigi, il quale assicura che Andrassy e Gorschacoff avrebbero indirizzato ai gabinetti europei delle note, non però identiche, sull'abboccamento di Pietroburgo.

Londra, 17. — Il duca e la duchessa di Edimburgo sono ritornati oggi a Chislehurst l'imperatrice Eugenia.

New-York. 17. — Sono avvenuti a Mexico alcuni disordini. Una folla, credendo che Lerdo, uno dei candidati alla presidenza, sia nemico della religione americano e ne saccheggiò il domicilio. Parecchi preti furono arrestati.

Vienna, 17. — Camera dei signori. — Assistono alla seduta quasi tutti i membri della episcopato. Essi presentano una dichiarazione nella quale dicono che i vescovi mantengono il parere espresso nel 1868 circa alla validità giuridica del Concordato e dichiarano di volere assistere alle sedute finchè la maggioranza abbia deciso di entrare nella discussione degli articoli delle nuove leggi confessionali.

La Camera prende atto di questa dichiarazione.

Viene quindi nominata della Commissione è favorevole alle nuove leggi confessionali.

Vienna, 17. — Camera dei deputati. — Continua la discussione della legge sul Concordato e relativa alle contribuzioni pel fondo ecclesiastico.

Il ministro dei culti spiega i principii di questo progetto che tende a provvedere ai bisogni del culto cattolico e dice che esso ha principalmente lo scopo di migliorare la situazione del *clero inferiore*, al quale l'episcopato non ha dato quanto dalla legge sulla

La Camera decide a grande maggioranza di procedere alla discussione degli articoli.

Vienna, 17. — La *Presse* smentisce l'esistenza della protesta circolare di Andrassy sull'abboccamento di Pietroburgo.

Tutti i diplomatici s'ignora affatto che il principe Gortschakoff abbia spedito una circolare sullo stesso argomento.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA 16 17

(TITOLI)

Rendita italiana 5 % — 69 10 — —
Rendita francese — — — —
Prestito Romano — — — —
Azioni Tabacchi — — — —
Obbl. Beni Eccl. 5 % — — — —
Credito, id. id. — 291 — 291
Detto emiss. 1866-67 — 73 85 — 73 85
Fondiario comune Roma — 73 85 — 73 85
Banca Romana — 75 25 — 76 50
Banca Nazionale — 1055 — 1075
Banca Nat. Toscana — — — —
Banca Generale — — — —
Banca Italo-Germanica — 980 — 985 50
Banca Subalpina — — — —
Banca industr. e comm. — — — —
Azioni Tabacchi — — — —
Obbligazioni dette 6 % — — — —
Strade Ferrate romane — — — —
Obbligazioni dette — — — —
Strade ferr. meridionali — — — —
Buoni Meridionali — — — —
Società Romana Ferrovie — — — —
Società Italiana Costruz. — — — —
Gaz di Civitavecchia — — — —
Fio Odescalchi — — — —
Società ferr. di Roma, ex — — — —
Società Immobiliare — — — —
Comp. Fondiaria Italiana — — — —

BORSA DI ROMA

17 marzo 1874 (ore 11 1/2 ant.)

Benchè l'apposizione relativa alla sicurezza del Tesoro, fatta ieri dal ministro delle finanze, abbia prodotta piattosto buona impressione, tuttavia non osservasi stamani alcun miglioramento sul corso della Rendita. Questa infatti invariata in 71 71 82 1/2 a 71 87 1/2 per fine mese, chiudendo 71 85 debole.

La prenta 5 a 10 centesimi mese.

Fermi i prestiti pontificî.

Cattolico 73 35 a 73 60.

Blount 72 75 a 73 00.

Rothschild 72 30 a 72 35.

Le Generali 438 50 a 439 contanti e fine mese.

Meglio queste le Italie, 300 50 a 301.

Cambi quasi come ieri.

Francia, tre mesi, 113 50 a 113 65.

Londra più debole, 28 73 a 28 82, tre mesi.

Richiesti i napoleoni, 23 07 a 23 10.

(Ore 4 pom.

Qualche maggiore debolezza nella Rendita, la quale, dopo aver fatto 71 90 fine mese, resta offerta a questo prezzo, ma finirà a 71 25.

Generali 438 50 a 439.

Italie 300 50 a 301.

ESTERO

Napoleoni d'oro	23 07	a	23 10
Sterline	28 73	a	28 82
Londra tre mesi	28 73	a	28 82
Francia a vista	114 75	a	— —
Imprestito Romano	87 —	a	— —
Fondiario Romano	73 85	a	73 85
Azioni Tabacchi	— —	a	— —
Azioni Banca Naz. (nuove)	1055 —	a	1075 —
Detto Toscana	— —	a	— —
Detto Italo-Germanica	980 —	a	985 —
Banca Subalpina	— —	a	— —

PARIGI

Rendita francese 3 %	59 30	a	59 45
Rendita italiana 5 %	54 60	a	54 80
Prestito Romano	87 —	a	— —
Rendita italiana 6 %	69 20	a	69 30

Ferr. Lombardo-Venete	240 —	a	240 —
Obblig. Regie tabacchi	405 —	a	410 75
Obblig. Ferr. V. E. 1868	245 —	a	246 —
Ferrovie Romane, antiche	33 25	a	33 75
Obbligazioni dette	72 —	a	72 50
Azioni tabacchi	— —	a	— —
Londra a vista	25 32 1/2	a	25 35 1/2
Cambio sull'Italia	13 7/8	a	13 3/4
Consolidato Inglese	92 1/4	a	92 1/4

(*) Cupons staccato.

BERLINO

Austriache	104 —	a	104 1/8
Lombarde	91 —	a	— —
Mobiliare	139 —	a	139 1/2
Rendita italiana	64 7/8	a	64 3/8
Ferrovie Lombarde	91 —	a	— —
Rendita turca	40 5/8	a	40 1/8

VIENNA

Mobiliare	234 50	a	235 —
Lombarde	184 25	a	185 50
Banca Austro-Austriaca	137 50	a	138 75
Austriache	353 —	a	353 —
Banca Generale	107 —	a	107 —
Napoleoni d'oro	8 82	a	8 95
Cambio su Parigi	44 25	a	44 65
Cambio su Londra	111 90	a	112 —
Rendita Austriaca	73 85	a	74 05
Id. in carta	69 25	a	69 45
Banca Italo-Austriaca	44	a	45 25

LONDRA

Consolidato Inglese	92 1/4	a	92 3/8
Rendita Italiana	64 1/8	a	64 3/8
Turca	41 3/8	a	41 1/2
Spagnuola	19 1/2	a	19 3/4
Egiziane (1868)	92 3/4	a	92 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rebaldo, *Gerente.*

BANCA GENERALE

Gli Azionisti della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 14 aprile prossimo alle ore 12 meridiane nella sede della Stabilimento in Roma, via del Plebiscito N. 107, per deliberare sui termini dell'articolo 39 degli Statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Stanziamento della somma da erogarsi in medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'Amministrazione e Comitati;

3° Relazione dei Revisori dei Conti sul Bilancio 1873 e relative deliberazioni;

4° Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1874, e dei Commissari e mancanti, ai termini degli articoli 10, 11 e 12 degli Statuti;

5° Nomina di tre Revisori.

Avvertenze

Per avere accesso all'Assemblea devono farsi depositare le Azioni 5 giorni avanti a Roma presso la Sede della Società;

a Napoli » la Banca Napoletana;

a Firenze » i signori Corsini e C.ª;

a Milano » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;

in Venezia » la Banca Veneta;

in Trieste » i sigg. Morpurgo e Parente;

in Vienna » la Banca Austriaca.

Sieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ogni azionista riceverà il biglietto di ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato speciale per ogni adunanza d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma 10 marzo 1871.

(7081)

BANCA NAPOLETANA

Si previenogno i portatori di Azioni della Banca Napoletana che in forza di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 corrente, saranno loro pagate contro esibizione e ritiro della Cedola N° 4, Lire 11: 8. 75 per ogni Azione, quale saldo di ridenda dell'esercizio 1873.

Tale pagamento sarà effettuato a datare dal 16 aprile p. v.:

in Napoli presso la Sede della Banca	
» Roma	la Banca Generale.
» Firenze	i Sigg. Filli Dufresne
» Genova	la Banca Ligurasia.
» Torino	la Banca di Torino
» Milano	la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti
» Ginevra	i Sigg. Lombard Odier

(7080)

VICHY

AMMINISTRAZIONE PARIGI Rue Richelieu, 92.

Pastiglie digestive Ashbrook a Vichy, sei sali minerali dello stesso. Rimedio di un gusto gradevole e di un effetto certo per gli adulti e i bambini delicati.

Sali di Vichy per bagni. — Un estratto per un bagno, alla portata di tutti, che possono ottenere a Vichy.

Per coloro che desiderano bere l'acqua di Vichy: prodotti la marca del Controllo dello Stato francese.

I pr dotti stabiliti si trovano in deposito in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso di Pisa 2, hotel, Terminus Harignani ed Ottavi.

INSEGNE IN FERRO

Roma — via Due Macelli, 71, in fondo il vicolo a sinistra — Roma

Specialità di Cupoloni Fra. Eleganza inerziani in pittura, decorazioni e verniciature a lume per qualunque genere d'insegna e su cristalli con massima sollecitezza e prezzimiti nel lavoro a modici prezzi.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA
Farmacia storica esistente dal 1600 circa nel nostro convento.

Prodigiosissimo formano per guarire in fasi in forme stabili, in ascesi, il reumatismo, l'artritide, i cronicismi renosti e cronici, la sinovratidi, l'erpete, la podagra, i nascenti bubbi, la clorosi e tutte le malattie del fegato, del sacro, della pelle ed neoplasie.

Questo Sciroppo, popolarissimo nelle Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali balsamici ed officinali, dei quali i più valenti chimici, il principe D. Rosaspora, il dott'or Gallina Pallotta di Napoli, il professore Fulli di Milano, il professore Meridiani di Roma, l'illustre farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidiche oggi compongono oltre trenta potenti sciroppi. Il vegetale che più d'ogni altro predomina nella composizione di questo sciroppo è la *Pianta Salsapariglia* triplice rosa del Paraguay, nonata da Bentley, scrittista a tutte le altre qualità pregiate di gran lunga superiore.

Il suo indistinguente la tutte le stagioni.

La sua di data sicurezza è indispensabile per quei signori che hanno i bagni sofferti.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

La provinciale solo per ricevuta la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimandando il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in Roma presso la Farmacia Valoge, viale del Pasne, 84. Si spedisce in provincia contro vaglia postale spese di porto e carico dei committenti. Per ordinazioni via ferroviaria si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

con commenti autentici

Vol. I. Stato degli impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni.

Vol. II. Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, sulle parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, i contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.

Vol. III. Espropriazione per cause di pubblica utilità;

1. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenente le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

Corredato ed illustrato dalla Circonferenziale/territoriale e quantitativa del Regno d'Italia, coll'illustrazione normale della distanza — delle latitudini e meridionali per l'osservazione legale sulle strade comunali obbligatorie — di Guida e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza regolare e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di elenchi speciali di conti per le spese giudiziarie, per le relative Tariffe di prezzi unitari — per le liquidazione delle pensioni, delle competenze dovute ai professionisti che si spostano per la loro opera fuori del loro comune, ed in generale per la liquidazione delle spese soggette a no all'istruzione, al rimborso relativo — di un formulario per la redazione politica approfondimento relativo per, relazioni i quesiti governativi proposti agli aspiranti alla carriera dei pubblici impieghi e di indici analitici ed alfabetici per ciascuna delle suaccennate parti che le compongono, per G. TERZI Ragioniere ed Av. G. MANGARELLA, Compilatori del Manuale del Ministero dell'Interno Pubblico.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di **Lire 10 60.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, viale del Pasco, 67-68, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Peccori, via Panzani, 28.

STRAORDINARIO RUOLO MERCATO Per Regali. Per Premii. Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA
DI
Torquato Tasso
nella vita dell'Autore e nelle storiche ed ogni canto

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta

Un grosso volume (brochure) di 608 pagine in-8 grande reale con cinquanta illustrazioni

ADORNA
di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 Vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 3 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 91-92, ROMA — Paolo Peccori, Via Panzani, 28, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 3 40, si spedisce sotto fascia raccomandata in tutt'Italia.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole CERTATTO DI CUCA DEL PERU' dell'prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 318. Questa Pillola sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e per ogni caso di debolezza dell'utero.

Il premio d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 5 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi acquista sei scatole L. 20. Franche di porto del regno raccomandate L. 21 50.

Deposito generale in Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Tabuga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. In provincia contro vaglia postale, le spese a carico del committente. Ove non vi è farmacia diretta indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le abitazioni.

La polverizzazione produce un gradevolissimo odore igienico. — Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria trovasi viziata.

Una elegante scatola L. 1.

Si spediscono franco in provincia per Lire 1 50.

Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 e F. Bianchelli, viale del Fosso 67 e 68 (presso piazza Colonna).

Biblioteca delle Famiglie

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Comprando, comprando
Per poco va le do.
(Canto d'Amore)

È un libro di sogno, ricco di convenzioni e di consigli utili per prosperità e nel tempo della famiglia. Trovasi presso il Gabinetto Bibliografico, e si vende alla porta ognuno dei suoi volumi a cent. 10 cadauno.

Franco L. 0 60. — franco di porto nella posta L. 0 60.

Deposito presso l'Agenzia Tabuga, via Cacciabove vicolo del Fosso, 54, Roma.

Periodico dell'OPINIONE, diretto da C. Carbone.

UNICA FABBRICA ITALIANA
D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA
(CAOUTCHOUC)
G. B. Pirelli e C. - Milano

Stabil. a capore fuori P. Nuova, Strada al Ponte Seveso. 146

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma indispensabili nella marina, nel lavori di sopra, degli esercizi industriali ed agricoli, nei materiali di fabbr e di telegrafia. Tappeti per pavimentazioni ed alberghi, cam., con un ribasso di prezzi sui prodotti identici di provenienza estera.

La Casa spedisce a chi ne fa domanda, i catalogghi ed i prezzi.

Pomata risolvente inglese

Questa pomata meravigliosa, molto in uso fra gli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il grave, i tumori ghiandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili e guarire e ribelli ai jodo e jodati alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3, nell'interno.

Deposito in Torino presso l'Agenzia Tommasi e Comp., via S. Teresa, 14.

— In Roma, Agenzia A. Tabuga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, N. 54.

ANTICO E GRANDE DEPOSITO
DI
CASSE FORTI
sicure contro gl'incendi e le introduzioni
delle prime fabbriche di Vienna
presso CAUCHOIS e C.ª
FIRENZE
Piazza del Duomo, palazzo Cenali, 15.

Questa Casa farà, che furono da sei periti al R. Governo Italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito, il più completo saggio comparativo, nella maggiore solidità e sono assolute delle nuove costruzioni, nonchè della loro perfetta chiusura, che non è in tutti i casi d'incendio. Ed è perciò che unitamente godono di una speciale e assegnerete in tutti i casi.

Garantisce delle massime contraffazioni. — Si garantiscono solidità qualche apparecchi ed entro deposito. Con deposito di meccanismo che mostre dei diversi sistemi.

CAUCHOIS. C., Firenze

PLUS DE CHEVEUX BLANCS AQUARELLES N.° 1

Questa meravigliosa preparazione ristituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione né lavata (successo garantito). E. Bellis, prof. Chimico, Via de Torlupo Parte. — Deposito in Roma, al Negozio di Flora, COMPARE, via del Corso, 326

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno

NON BORDEAUX
ma Vino del Savuto

Prezzo L. 2 la Bottiglia

Deposito in ROMA, presso *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 48 — In FIRENZE, presso *Paolo Peccori*, via de' Panzani, 28.

EAU MAGIQUE

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

Gli da nelle tinture dei capelli bianchi il più bello e naturale castagno chiaro: l'arte e la scienza hanno prodotto una quantità di mezzi che devevano soddisfare ogni esigenza unisce l'industria a forza una grande speculazione commerciale. E ciò non sarebbe stato di male; se questi mezzi fossero innocui, ma pur troppo non lo sono, poichè che ledono la persona che li propagano e dire che hanno reso un gran servizio all'umanità.

Il vecchio e la donna che si mettono in ridicolo con le loro tinture fra le innumerevoli quantità che va se sono, e delle quali spesso vede la più gran parte sono composte con materie velenose.

La polveri tintoriali avvelenano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di macchiare un'infinità delle materie sopra la cui cadono.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la materia cornea ed il tessuto della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fuoco.

L'EAU MAGIQUE non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il solo che dia immediate istantanee sicure e senza nessun pericolo.

Prezzo della bottiglia accompagnata dalla bottiglia L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Per ove vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all'Agenzia di pubblicità A. Tabuga Via Cacciabove, vicolo del Fosso, N. 54 (presso piazza Colonna).

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA
del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sorpassano a non eliminare il male. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente e non solo momentaneamente, lasciando poi, che conveniente chiamasi Gonorre.

L'Iniezione Algerina è composta di sostanze balsami che vegetali guariscono colla massima prontezza, senza arrecare alcun disturgi nessun avversa, la Blennorragia la Gonorrea, le Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura sifilitica. Quando l'operazione è stata eseguita, l'azione dell'iniezione è incocente è sedativa, antiflogistica ed astringente, ha potere almeno 3 quelle accennate diarrose e cancrose, come ingiuoso preparare tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Assicurata quelli di vecchia data e nella generale. Il è distinare nuovigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso estese in tutti i continenti l'hanno resa proverbiale di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 2.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABUGIA, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale e carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione

OLIO VERATRUM VEGETALE DEL PERU'
PEZ CAPPELLI (Specialità igienica)

Detto preparato igienico, composto del solo vegetale, ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli fortificandone la radice, se conservi quella in tutti manicomandoli locali, nel medesimo tempo può stare a conferma di qualunque buon specifico di felice pel fil del delicato profumo.

L'etichetta sul medesimo porta a cuice la firma dell'autore ed è firmata col timbro a secco del medesimo.

Prezzo L. 2.

Deposito generale in Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Tabuga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54. In provincia contro vaglia postale, le spese a carico del committente. Ove non vi è ferrovia diretta indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione

Si spedisce contro vaglia post. diretto a Firenze, Paolo Peccori, via del Panzani, 28

LA TOLETTA DI ADRIANA

OSSIANO

SEGRETI ECONOMICI E PREZIOSI

SULLA

Sanità e bellezza delle Signore

PER A. CARDOVILLE

INDICE. — Bel bel sesso. Dove siamo nature, sapplisce bagnoni! — **Bel Capelli.** Segreto per farli crescere stupendi folti. — Segreto per impedire che diventino bianchi. Segreto per mantenerli lucidi, morbidi, castani. — Segreto per tingerli in biondo e nero. — **Bellis Pronto.** Segreto per ottenere la grazia della bontà e del viso. — Segreto per ottenere la grazia del viso